

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Insieme per promuovere_Brescia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte; esso intende partecipare ai più ampi obiettivi del programma **"Partecipare si può_Lombardia"** collegato all'obiettivo 10 Agenda 2030: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Obiettivo specifico del progetto
<i>Partecipare si può_Lombardia</i>	Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese che permette di porre l'accento sulla necessità di accompagnare le persone all'autonomia e all'efficacia nell'accedere a risorse e opportunità, oltre che alla sola dimensione assistenzialistica di risposta a bisogni primari	Favorire l' accoglienza in contesti protetti per adulti senza dimora, migranti richiedenti protezione internazionale, giovani e famiglie indigenti nel contesto bresciano attivando una rete di soggetti territoriali, che partendo dal fronteggiamento delle situazioni di emergenza e dalla risposta ai bisogni primari, supporti le persone nel reinserimento sociale e nel miglioramento della propria situazione materiale e relazionale

MOTIVAZIONI DELLA CO-PROGETTAZIONE E APPORTO SPECIFICO AL PROGRAMMA

Vengono sottolineati al riguardo:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti di accoglienza, realtà ormai storiche nel contesto bresciano;
- la concentrazione territoriale degli enti di accoglienza nel comune capoluogo ove converge il maggior numero di persone in situazione di grave marginalità prive di reti sociali e familiari supportive;
- la partecipazione di ciascun ente alla rete territoriale costituita da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità.

Gli enti coinvolti nel progetto collaborano ormai da diversi anni sul fronte della grave marginalità con compiti

e funzioni complementari rispetto alle tipologie di bisogni, alle esperienze acquisite e alle tipologie di risposte messe in campo. Tuttavia è soltanto in tempi recenti che, nell'ambito di una strategia più ampia di pianificazione e programmazione degli interventi promossa a livello del piano di zona, si è deciso di sviluppare una maggiore integrazione tra queste realtà che sovente hanno a che fare con le medesime persone, a partire da una mappatura delle risorse, da una condivisione delle informazioni riguardanti gli interventi e avviando una coprogettazione mirata ad offrire interventi e supporti più efficaci e coordinati.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi tenendo presente l'obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti momenti periodici di verifica nel corso dell'anno coinvolgenti gli OLP e il referente di Caritas diocesana di Brescia per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo.

IL CONTRIBUTO DELL'ENTE ASILO NOTTURNO SAN RICCARDO PAMPURI FATEBENEFRAPELLI ONLUS ALLA COPROGETTAZIONE

La co-progettazione con l'ente di accoglienza asilo notturno San Riccardo Pampuri Fatebenefratelli permetterà di implementare le sinergie e l'efficacia del sistema locale di accoglienza delle persone senza dimora e dei migranti accolti nelle strutture del progetto. Il confronto e la collaborazione con il rifugio Caritas permetterà di sviluppare buone prassi comuni, così come il raccordo con la mensa dell'associazione Casabetel e con il centro di coordinamento migliorerà la capacità di risposta complessive dei bisogni degli ospiti. La presenza di operatori di servizio civile in un progetto condiviso, attraverso le attività di testimonianza e di comunicazione anche rivolte all'esterno, potrà inoltre favorire la diffusione di una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione nei confronti della cittadinanza e in particolar modo dei giovani cittadini. La collaborazione con l'ente titolare Centro Servizi per il Volontariato di Brescia di cui l'asilo notturno è ente partner consentirà di mettere in campo azioni e iniziative a beneficio degli operatori volontari di servizio civile e più in generale dei volontari operanti in tutti gli enti di accoglienza del progetto.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi tenendo presente l'obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti momenti periodici di verifica nel corso dell'anno coinvolgenti gli OLP e il referente di Caritas diocesana di Brescia per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo.

È parte integrante di questa rete territoriale locale anche l'ente di accoglienza Associazione punto missione che porta avanti il progetto inserito nel presente programma in co-programmazione con l'ente Focsiv.

Mentre gli enti di accoglienza del presente progetto operano nella città capoluogo, l'associazione Punto missione ha la sua sede nella zona ovest della provincia.

Il progetto di servizio civile si pone come ulteriore tassello in questo percorso di cooperazione e integrazione di interventi, rappresentando un'importante occasione per avviare anche tutte quelle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza essenziali per promuovere una cultura dell'accoglienza e ridurre la stigmatizzazione in particolare delle persone senza dimora. Il confronto e la collaborazione con L'asilo notturno San Riccardo Pampuri e l'associazione Punto missione e gli altri enti coordinati dalle Caritas diocesane che operano all'interno del programma su territori contigui consentirà complessivamente di migliorare la qualità delle azioni progettuali, di aumentare l'impatto complessivo degli interventi sia in termini di supporto ai destinatari diretti sia in termini di informazione e sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni locali con riferimento alla grave emarginazione.

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il contributo specifico apportato dal presente progetto per la realizzazione del programma consiste, nell'ambito del territorio della città di Brescia, nel favorire **l'accoglienza in contesti protetti** per adulti senza dimora, migranti richiedenti protezione internazionale, giovani e famiglie indigenti nel contesto bresciano attivando una rete di soggetti territoriali, che partendo dal **fronteggiamento delle situazioni di emergenza** e dalla risposta ai bisogni primari, supporti le persone nel **reinserimento sociale** e nel miglioramento della propria situazione materiale e relazionale.

In considerazione dei destinatari del progetto, e delle problematiche territoriali sopra delineate, l'obiettivo della riduzione delle ineguaglianze non può che declinarsi in un duplice movimento di accoglienza e prima risposta alle necessità primarie e di valorizzazione, orientamento e supporto nell'attivazione delle risorse delle persone in situazione di fragilità.

Tale obiettivo specifico si articola nelle diverse sedi in base ad aree di bisogno e di miglioramento da realizzarsi secondo quanto di seguito descritto.

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 1: CENTRO DI COORDINAMENTO		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio / coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
1.1. Contatti con i referenti dei servizi sociali e dei centri operativi operanti nell'ambito del disagio grave: contatto frequente con 30 centri operativi e contatto saltuario con 40 centri operativi	1.1. Aumento da 30 a 40 dei centri operativi con contatto frequente e da 40 a 50 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni con referenti servizi sociali e centri op.
1.2. Frequenza media degli incontri di coordinamento a livello provinciale del settore "emarginazione grave" e dei "centri d'ascolto" promossi da Caritas diocesana: una volta ogni due / tre mesi	1.2. Aumento della frequenza degli incontri di coordinamento da un incontro ogni due / tre mesi a un incontro al mese	Verbali degli incontri di coord.
1.3. Numero dei punti di rilevazione dei dati sulle povertà a livello provinciale attraverso il software Syncro: 26 punti di rilevazione	1.3. Aumento da 26 a 35 del numero dei punti di rilevazione	Database Syncro
1.4. Numero enti coinvolti nella raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari	1.4. Aumento da 25 a 30 degli enti coinvolti nella distribuzione delle eccedenze	Report tratto da rapporto sulla povertà
AREA DI BISOGNO N.2 Rischio di esclusione dal mondo del lavoro	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento delle attività di orientamento lavorativo e degli inserimenti lavorativi	
2.1. Numero degli invii presso aziende e cooperative sociali: 5 al mese	2.1. Incremento degli invii da 5 a 10 al mese	Agenda appuntamenti
2.2. Numero degli inserimenti lavorativi effettuati tramite il "fondo lavoro": 10 in un anno	2.2. Incremento degli inserimenti da 10 a 20 all'anno	Contratti di lavoro o di tirocinio
2.3. Numero di inserimenti lavorativi effettuati tramite i progetti di "agricoltura solidale"	2.3. Inserimento di almeno 10 persone in situazione di marginalità sociale nei progetti "agricoltura solidale"	Contratti di lavoro o di tirocinio di inserimento lavorativo
AREA DI BISOGNO N.3 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e inserimento di giovani volontari presso i centri operativi del progetto	
3.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2 ore	3.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari	Registri presenze della formazione
3.2. Numero di colloqui individuali di orientamento al volontariato svolti con i	3.2. Incremento dei colloqui individuali di orientamento da 80 a 120	Registri e report dei colloqui

giovani: 80		individuali
3.3. Numero di giovani volontari inseriti nei centri operativi: 35 in un anno	3.3. Incremento da 35 a 50 dei giovani volontari inseriti nei centri operativi	Registri presenze
3.4. Numero di iniziative rivolte ai giovani	3.4. Realizzazione di almeno 10 eventi di informazione / coinvolgimento di giovani che non hanno esperienza di volontariato	Calendario iniziative
3.5 Numero eventi promozionali per giovani	3.5 Realizzazione di almeno 10 eventi promozionali per promuovere attività di volontariato	Calendario iniziative

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 2: CASA BETEL 2000		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
AREA DI BISOGNO N.1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
1.1. Frequenza contatti con centri operativi operanti nell'ambito della grave emarg.: contatto frequente con 4 centri operativi e saltuario con 5 centri operativi	1.1. Aumento da 4 a 6 dei centri operativi con contatto frequente e da 5 a 15 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni
1.2. Numero degli indicatori rilevati su profilo, problematiche e percorso degli utenti: 15 indicatori	1.2. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà nel rapporto sulle povertà	Report tratto da rapporto sulle povertà
1.3. Numero enti coinvolti nella raccolta delle eccedenze alimentari	1.3. Aumento del numero degli enti da 3 a 8	Accordo con gli enti coinvolti
AREA DI BISOGNO N.2 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi	
2.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza presso il centro di ascolto: 20	2.1. Incremento da 20 a 40 del numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza	Registrazione attività svolte
2.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segr.to sociale: 15	2.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto	Registrazione attività svolte
2.3. Numero ore mensili dedicate all'incontro con operatori e volontari su singoli casi: 10	2.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori e volontari su singoli casi	Registrazione attività svolte
AREA DI BISOGNO N.3 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione abitativa sostenibile	
3.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli utenti della mensa: 12	3.1. Incremento da 12 a 24 le ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli utenti della mensa	Report registrazione attività svolte
3.2. Numero ore settimanali dedicate alla gestione della quotidianità delle ospiti della comunità: 30 ore settimanali	3.2. Incremento da 30 a 50 le ore dedicate alla gestione della quotidianità delle ospiti della comunità	Report registrazione attività svolte
3.3. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza /orientamento/ accompagnamento delle utenti dell'emergenza freddo femminile: 7 ore	3.3. Incremento da 7 a 14 le ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento/ accompagnamento delle utenti	Report registrazione attività svolte

	dell'emergenza freddo femminile	
AREA DI BISOGNO N.4 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N.4 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e accoglienza di giovani volontari presso la sede	
4.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2 ore	4.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e vol.	Registri formazione
4.2. Numero di giovani volontari accolti nei servizi: 10 in un anno	4.2. Incremento da 10 a 20 giovani volont. accolti nei serv. di CasaBetel 2000	Registri presenze

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 3: CENTRO MIGRANTI		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
AREA DI BISOGNO N.1 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi	
1.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza: 10	1.1. Incremento da 10 a 15 del numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza	Report registr. attività svolte
1.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segr.to sociale: 15	1.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto	Report registr. attività svolte
1.3. Numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori pubblici e soggetti del terzo settore su singoli casi: 10	1.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori su singoli casi	Verbali riunioni incontri
AREA DI BISOGNO N.2 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione abitativa sostenibile	
2.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli stranieri: 10	2.1. Incrementare da 10 a 20 le ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli stranieri	Report registrazione attività svolte
2.2. Numero di consulenze settimanali riguardanti le pratiche di soggiorno e i rapporti con i servizi sociali: 15 ore	2.2. Incrementare da 15 a 25 le ore riguardanti le pratiche di soggiorno e i rapporti con i servizi sociali	Report registrazione attività svolte
AREA DI BISOGNO N.3 Scarso contatto con reti informali di aiuto	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento degli accompagnamenti presso servizi territoriali e associazioni	
3.1. Numero di accompagnamenti effettuati presso i servizi territoriali: 10 a settimana	3.1. Incremento del numero di accompagnamenti effettuati presso i servizi territoriali da 10 a 15 a settimana	Report registrazione attività svolte
3.2. Numero di contatti settimanali con associazioni e enti del territorio: 20 a settimana	3.2. Numero di contatti settimanali con associazioni e enti del territorio: da 20 a 30 a settimana	Verbali delle riunioni
AREA DI BISOGNO N.4 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N.4 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e organizzazione di un grande evento di sensibilizzazione	
4.1. Numero di ore mensili dedicate alla formazione di operatori e volontari: 2	4.1. Incremento da 2 a 4 delle ore mensili dedicate alla formazione di operatori e	Calendario formazione

ore	volontari	
4.2. Numero di associazioni coinvolte nell'evento "Festa dei Popoli"	4.2. Coinvolgere almeno 30 associazioni cittadine, con particolare attenzione alle associazioni di promozione culturale composte da stranieri	Elenco associazioni coinvolte
4.3. Numero di partecipanti all'evento "Festa dei popoli"	4.3. Coinvolgere almeno 400 partecipanti all'evento "Festa dei popoli"	Registro presenze

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 4: ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO ODV		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio / coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
1.1. Contatti con i referenti dei servizi sociali e dei centri operativi operanti nell'ambito del disagio grave: contatto frequente con 10 centri operativi e contatto saltuario con 25 centri operativi	1.1. Aumento da 10 a 20 dei centri operativi con contatto frequente e da 25 a 35 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni con referenti
1.2. Frequenza media degli incontri di coordinamento a livello provinciale del settore "emarginazione grave": una volta ogni due / tre mesi	1.2. Aumento della frequenza degli incontri di coordinamento da un incontro ogni due / tre mesi a un incontro al mese	Verbali degli incontri di coordinamento
1.3. Numero degli indicatori di povertà rilevati nel report annuale sulla povertà: 15 indicatori	1.3. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà	Report tratto da rapporto annuale sulla povertà
AREA DI BISOGNO N.2 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi	
2.1. Numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza delle famiglie: 15	2.1. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'accoglienza	Report attività svolte
2.2. Numero di ore settimanali dedicate all'attività di ascolto e segretariato sociale: 15	2.2. Incremento da 15 a 20 del numero di ore settimanali dedicate all'ascolto	Report registrazione attività svolte
2.3. Numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori pubblici e soggetti del terzo settore: 10	2.3. Incremento da 10 a 20 del numero di ore mensili dedicate all'incontro con operatori pubblici e soggetti del terzo settore	Verbali riunioni incontri
AREA DI BISOGNO N.3 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione abitativa sostenibile	
3.1. Numero pacchi viveri distribuiti mensilmente alle famiglie: 120	3.1. Incremento da 120 a 150 i pacchi viveri distribuiti mensilmente alle famiglie della mensa	Bolla fornitore pasti
3.2. Numero ore settimanali di apertura del servizio guardaroba: 10 Settimanali: 10	3.2. Incremento da 10 a 15 le ore settimanali di apertura del servizio guardaroba	Registro orari di apertura
3.3. Numero ore di baby-sitting	3.3. Incremento da 5 a 8 le ore giornaliere	Report

emergenza durante il periodo estivo: 5 al giorno	di baby-sitting emergenza durante il periodo estivo	registrazione attività svolte
3.4. Numero ore settimanali di apertura spazio accoglienza mamme con bambini 0-3 anni: 12 ore	3.4. Incremento da 12 a 16 le ore settimanali di apertura spazio accoglienza mamme con bambini 0-3 anni	Report registrazione attività svolte

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 5: RIFUGIO CARITAS		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
AREA DI BISOGNO N.1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
1.1. Frequenza contatti con centri operativi operanti nell'ambito della grave emarginazione: contatto frequente con 2 centri operativi e saltuario con 3 centri operativi	1.1. Aumento da 2 a 4 dei centri operativi con contatto frequente e da 3 a 6 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni con referenti servizi sociali e centri operativi
1.2. Numero degli indicatori rilevati su profilo, problematiche e percorso degli utenti: 15 indicatori	1.2. Aumento del livello di dettaglio da 15 a 30 indicatori di povertà nel rapporto sulle povertà	Report tratto da rapporto sulle povertà
1.3. Numero enti coinvolti nella raccolta delle eccedenze alimentari e delle donazioni di abiti	1.3. Aumento del numero degli enti da 3 a 8	Registro generi alimentari e donazioni
AREA DI BISOGNO N.2 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione abitativa e lavorativa sostenibile	
2.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli ospiti: 12	2.1. Incremento da 12 a 24 le ore sett. dedicate all'accoglienza/ orientamento	Report attività svolte
2.2. Numero ore settimanali dedicate alla gestione della quotidianità degli ospiti: 30	2.2. Incremento da 30 a 40 le ore dedicate alla gestione della quotidianità degli ospiti	Report registrazioni attività svolte
2.3. Numero ore settimanali dedicate alle uscite (presso servizi e ricreative): 4	2.3. Incremento da 4 a 8 delle ore dedicate agli accompagnamenti degli ospiti	Agenda uscite
AREA DI BISOGNO N.3 Formazione insufficiente di operatori e volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Incremento delle attività di formazione per operatori e volontari e accoglienza di giovani volontari presso la sede	
3.1. Numero di ore annuali dedicate alla formazione di operatori e volontari: 6 ore	3.1. Incremento da 6 a 20 delle ore annuali dedicate alla formazione di operatori e volontari	Calendario formazione
3.2. Numero di giovani volontari accolti nei servizi: 10 in un anno	3.2. Incremento da 10 a 20 giovani volontari accolti nel rifugio	Registri presenze

ENTE DI ACCOGLIENZA N. 6: ASILO NOTTURNO SAN RICCARDO PAMPURI		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento	STRUMENTO DI RILEVAZIONE

AREA DI BISOGNO N.1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
1.1. Frequenza contatti con centri operativi operanti nell'ambito della grave emarg.: contatto frequente con 2 centri operativi e saltuario con 3 centri operativi	1.1. Aumento da 2 a 4 dei centri operativi con contatto frequente e da 3 a 6 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni
AREA DI BISOGNO N.2 Sostegno deficitario nelle situazioni emergenziali	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Aumento dell'accoglienza nella fase emergenziale e supporto nella ricerca di una soluzione abitativa e lavorativa sostenibile	
2.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli ospiti: 25	2.1. Incremento da 25 a 40 le ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli ospiti	Report registrazione attività svolte
2.2. Numero ore settimanali dedicate alla gestione della quotidianità degli ospiti: 40	2.2. Incremento da 40 a 50 le ore dedicate alla gestione della quotidianità degli ospiti	Report registrazioni attività svolte
2.3. Numero ore settimanali dedicate alle uscite (presso servizi e ricreative): 4	2.3. Incremento da 4 a 8 delle ore dedicate agli accompagnamenti degli ospiti	Agenda uscite
2.4. Numero ore settimanali dedicate al supporto nella ricerca attiva del lavoro: 15	2.4. Incremento da 15 a 25 delle ore dedicate al supporto nella ric. Att. del lav.	Report registrazioni attività svolte

ENTE DI ACCOGL. N. 7: SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI ODV – CONSIGLIO CENTRALE DI BRESCIA		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	SITUAZIONE DI ARRIVO indicatori di miglioramento	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
AREA DI BISOGNO N. 1 Scarso coordinamento e contatto degli enti che in ambito ecclesiale si occupano di emarginazione grave	AREA DI MIGLIORAMENTO N.1 Incremento del livello di scambio / coordinamento con i servizi e incremento delle informazioni su problemi e interventi	
1.1. Contatti con i referenti dei servizi sociali e delle conferenze: contatto frequente con 10 centri operativi e contatto saltuario con 5 centri operativi	1.1. Aumento da 10 a 15 dei centri operativi con contatto frequente e 5 a 20 dei centri operativi con contatto saltuario	Verbali delle riunioni
1.2. Numero di sopraluoghi verso le sedi provinciali delle conferenze: 3 sopraluoghi mensili	1.2. Aumento da 3 a 10 del numero dei sopraluoghi mensili in concomitanza con iniziative delle conferenze	Agenda appuntamenti
1.3. Numero di ore di compresenza presso la mensa di Casa Betel: 0	1.3. Aumento da 0 a 8 ore settimanali di compresenza presso la sede di Casa Betel	Agenda appuntamenti
AREA DI BISOGNO N.2 Aumento della complessità delle situazioni di disagio	AREA DI MIGLIORAMENTO N.2 Incremento dell'ascolto e della personalizzazione degli interventi	
2.1. Numero ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli ospiti della casa: 4	2.1. Incremento da 4 a 8 delle ore settimanali dedicate all'accoglienza/orientamento degli ospiti della casa	Report registrazione attività svolte
2.2. Numero ore settimanali dedicate alla gestione della quotidianità degli	2.2. Incremento da 10 a 15 delle ore dedicate alla gestione della quotidianità	Report registrazione

ospiti della casa: 10 ore settimanali	degli ospiti della casa	attività svolte
AREA DI BISOGNO N.3 Manca di giovani volontari e scarsa attenzione della comunità cittadina	AREA DI MIGLIORAMENTO N.3 Incremento delle attività di coinvolgimento di giovani volontari presso la struttura	
3.1. Numero di iniziative rivolte ai giovani	3.1. Realizzazione di almeno 10 eventi di informazione / coinvolgimento di giovani che non hanno esperienza di volontariato	Calendario iniziative

OBBIETTIVO DELL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Coerentemente con l'obiettivo specifico del progetto volto a favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di fragilità, si intende riservare nella compagine degli operatori di servizio civile un posto per due giovani con minori opportunità (con titolo di studio basso) per

promuovere in un contesto ingaggiante, un'esperienza positiva di **crescita delle competenze comunicative e relazionali, valorizzare le abilità pratiche e gli apprendimenti informali** acquisiti nelle esperienze precedenti, **sviluppare una buona consapevolezza di sé** e un orientamento rispetto al proprio futuro

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In particolare il ruolo del volontario si declina in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal progetto nel seguente modo:

ENTE DI ACCOGLIENZA 1: CENTRO DI COORDINAMENTO		
Bisogni/indicatori di miglioramento	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<i>Bisogno/Indic. 1.1.</i>	<i>Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas</i>	Il giovane in servizio civile collaborerà con il direttore e la segretaria nella gestione delle comunicazioni con i vari partner di Caritas e in particolare avrà il compito di redigere una newsletter inerente le tematiche del volontariato giovanile coordinando i contributi e le testimonianze dei giovani in servizio
<i>Bisogno/Indic. 1.2.</i>	<i>Attività 1.2.1. Coordinamento "emarginazione grave" e "centri d'ascolto"</i>	Il giovane parteciperà alle sessioni di lavoro dei coordinamenti tenendo nota delle decisioni e collaborando con il formatore/facilitatore nella programmazione degli incontri, degli ordini del giorno, e nel monitoraggio dei compiti che sono stati assunti da ogni ente
<i>Bisogno/Indic. 1.3.</i>	<i>Attività 1.3.1. Contatto / formazione operatori dei nuovi punti di rilevazione di Syncro</i>	Parteciperà all'equipe dell'osservatorio sulle povertà e collaborerà con gli altri membri a reperire i dati e, a seconda delle competenze, a partecipare alla stesura del dossier stesso. Collaborerà inoltre ad organizzare i momenti di diffusione
<i>Bisogno/Indic. 1.4.</i>	<i>Attività 1.4.1. Gestione recupero eccedenze presso il magazzino "Ottavo giorno"</i>	Gli operatori di servizio civile supporteranno i volontari settimanalmente all'archiviazione informatica dei dati delle eccedenze raccolte e distribuite, alla gestione e distribuzione delle donazioni presso il Magazzino "ottavo giorno". Il suddetto magazzino è un altro ente di accoglienza accreditato del servizio civile
<i>Bisogno/Indic. 2.1.</i>	<i>Attività 2.1.1. Orientamento lavorativo presso aziende</i>	Supporterà gli esperti nel lavoro di archiviazione informatica dei dati dei richiedenti e gestione dei contatti con le aziende potenzialmente interessate

	<i>e cooperative sociali "sensibili"</i>	
<i>Bisogno/Indic. 2.2.</i>	<i>Attività 2.2.1. Attivazione inserimento lav. con "fondo lavoro"</i>	Collaborerà nell'accoglienza dei soggetti richiedenti e nella gestione degli appuntamenti per i colloqui con gli esperti. Seguirà alcune procedure inerenti l'attivazione del "fondo lavoro" sui singoli casi
<i>Bisogno/Indic. 2.3.</i>	<i>Attività 2.3.1. Attivazione ins.lav. progetti di agr. solidale</i>	Collaborerà nell'accoglienza dei soggetti richiedenti e nella gestione degli appuntamenti per i colloqui con gli esperti
<i>Bisogno/Indic. 3.1.</i>	<i>Attività 3.1.1. Organizz. inc. formativi per operatori e vol.</i>	Collaborerà con il formatore nella gestione delle convocazioni, organizzazione degli incontri e gestione dei contatti con i relatori. Monitoraggio e feedback sugli incontri
<i>Bisogno/Indic. 3.2.</i>	<i>Attività 3.2.1. Orientamento per giovani volontari</i>	Supporterà nell'accoglienza dei candidati, nella raccolta e digitalizzazione delle schede di candidatura e nell'organizzazione delle attività di orientamento
<i>Bisogno/Indic. 3.3.</i>	<i>Attività 3.3.1. Inserimento di giovani volontari</i>	Collaborerà nella gestione dei contatti e nella raccolta delle relazioni di tirocinio prodotte da referenti dei centri operativi e da parte dei giovani
<i>Bisogno/Indic. 3.4.</i>	<i>Attività 3.4.1. Progettazione di iniziative rivolte a giovani</i>	Supporterà nella progettazione di attività laboratoriali per la sensibilizzazione di giovani e adolescenti su contenuti tematici legati alla cittadinanza solidale
<i>Bisogno/Indic. 3.5.</i>	<i>Attività 3.5.1. Accoglienza dei giovani</i>	Parteciperà all'accoglienza di gruppi e singoli presso le strutture che collaborano con Caritas diocesana in occasione degli eventi promozionali (es. giornata del volontariato, campi di servizio ecc...)

ENTE DI ACCOGLIENZA 2: CASA BETEL 2000		
Bisogni/indicatori di miglioramento	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<i>Bisogno/Indic. 1.1.</i>	<i>Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas</i>	Il giovane collaborerà in attività di gestione dei contatti e delle comunicazioni, quali fornire informazioni, rispondere al telefono, redigere e inviare newsletter. L'attività si svolgerà due giorni a settimana presso il centro di coordinamento
<i>Bisogno/Indic. 1.2.</i>	<i>Attività 1.2.1. Registrazione dati ospiti dei diversi servizi e supporto nelle sale della mensa</i>	Supporterà il responsabile dei dati nell'archiviazione informatica delle informazioni relative agli utenti del servizio con il software Syncro. Supportare i volontari nella gestione del servizio mensa
<i>Bisogno/Indic. 1.3.</i>	<i>Attività 1.3.1. Raccolta delle eccedenze alimentari presso enti terzi</i>	Supporterà i volontari nel recupero quotidiano delle eccedenze alimentari attraverso con il mezzo di trasporto. Le eccedenze vengono portate alla mensa e utilizzate per la distribuzione del cibo agli ospiti e alle persone seguite dal centro di ascolto

<i>Bisogno/Indic. 2.1.</i>	<i>Attività 2.1.1. Accoglienza presso il Centro di Ascolto</i>	Supporterà volontari e operatori nell'accogliere le persone in difficoltà dando loro informazioni relative alle funzioni del centro operativo, cercando di capire la tipologia di richiesta e indirizzandole alle persone preposte. Settimanalmente collaborerà con gli operatori nell'accoglienza delle persone presso la sede del centro di coordinamento (Ente di accoglienza 1) dove le persone saranno messe in contatto con altri volontari e operatori di servizi di inserimento e progetti di inclusione sociale
<i>Bisogno/Indic. 2.2.</i>	<i>Attività 2.2.1. Ascolto e segretariato sociale</i>	Presiederà il front office nel momento in cui gli operatori saranno dedicati alle attività di ascolto e analisi dei singoli casi
<i>Bisogno/Indic. 2.3.</i>	<i>Attività 2.3.1. Attivazione di rete su singoli casi</i>	Collaborerà con gli operatori nel contatto di soggetti terzi (servizi, associazioni, gruppi informali) e là dove necessario nell'accompagnamento presso vari uffici / enti del territorio
<i>Bisogno/Indic. 3.1.</i>	<i>Attività 3.1.1. Accoglienza/ orientamento utenti mensa</i>	Collaborerà con i volontari della mensa ad accogliere in modo organizzato gli ospiti, dando loro le informazioni rispetto alle regole e al funzionamento del servizio e collaborando nella supervisione del servizio mensa
<i>Bisogno/Indic. 3.2.</i>	<i>Attività 3.2.1. Cogestione attività quotidiane comunità donne</i>	Supporterà gli operatori e volontari nella gestione della relazione quotidiana con gli ospiti sostenendo gli ospiti nelle attività di riordino degli ambienti, ponendo attenzione anche al corretto comportamento di tutti i membri presenti nella struttura
<i>Bisogno/Indic. 3.3.</i>	<i>Attività 3.3.1. Accoglienza utenti emergenza freddo</i>	Affiancherà i volontari nell'accoglienza delle utenti presso il servizio di emergenza freddo femminile, dando loro le informazioni sulle regole e sul funzionamento. L'attività viene svolta tutti i giorni da novembre ad aprile nella fascia serale dalle 18.00 alle 22.00 presso la sede dell'emergenza freddo
<i>Bisogno/Indic. 4.1.</i>	<i>Attività 4.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari</i>	Collaborerà con i formatori nell'organizzazione degli incontri di formazione partecipando agli stessi insieme agli altri volontari
<i>Bisogno/Indic. 4.2.</i>	<i>Attività 4.2.1. Tutoraggio nuovi volontari</i>	Affiancherà gli altri giovani volontari che si inseriranno per la prima volta nella struttura nel corso dell'anno
ULTERIORI ATTIVITA' PREVISTE PER GIOVANE CON MINORI OPPORTUNITÀ	<i>Attività GMO 1. Controllo scorte alimentari e dispensa</i>	Affiancherà i volontari nel controllo quotidiano delle scorte, nella segnalazione dei generi o dei prodotti mancanti sulla base di una lista predefinita e nella compilazione degli ordinativi
	<i>Attività GMO 2. Preparazione tavoli e riordino ambienti</i>	Collaborerà con i volontari nella preparazione dei tavoli e, con l'aiuto di volontari e ospiti, nel riordino e sistemazione degli ambienti
	<i>Attività GMO 3. Accompagnamento ospiti con difficoltà deambulazione</i>	Accompagnamento all'interno della struttura degli ospiti che hanno difficoltà di deambulazione autonoma

ENTE DI ACCOGLIENZA 3: CENTRO MIGRANTI		
Bisogni/indicatori di miglioramento	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<i>Bisogno/Indic. 1.1.</i>	<i>Attività 1.1.1. Accoglienza presso il centro</i>	Il giovane in servizio civile accoglierà le persone nel front office dando loro informazioni relative alle funzioni del centro operativo, cercando di capire la tipologia di richiesta e indirizzandole alle persone preposte.
<i>Bisogno/Indic. 1.2.</i>	<i>Attività 1.2.1. Ascolto e segretariato sociale</i>	Solleverà gli operatori dall'attività di front office permetterà loro di dedicare maggiormente il tempo all'attività di ascolto e di segretariato sociale degli utenti
<i>Bisogno/Indic. 1.3.</i>	<i>Attività 1.3.1. Attivazione di rete su singoli casi</i>	Collaborerà con gli operatori nel contatto di soggetti terzi (servizi, associazioni, gruppi informali) e là dove necessario nell'accompagnamento presso vari uffici / enti del territorio
<i>Bisogno/Indic. 2.1.</i>	<i>Attività 2.1.1. Accoglienza/ orientamento stranieri</i>	Supporterà gli operatori nel dare informazioni e orientamenti di base rispetto ai servizi territoriali di ricerca del lavoro, alle realtà che si occupano di housing sociale o ai servizi emergenziali quali mense e dormitori
<i>Bisogno/Indic. 2.2.</i>	<i>Attività 2.2.1. Consulenza su pratiche burocratiche</i>	Supportare gli utenti stranieri nel disbrigo delle pratiche inerenti i permessi di soggiorno, i cambiamenti di residenza, i documenti di identità, i ricongiungimenti familiari, le richieste di assistenza, le domande di lavoro
<i>Bisogno/Indic. 3.1.</i>	<i>Attività 3.1.1. Accompagnamenti presso servizi</i>	Accompagnerà gli utenti stranieri presso servizi o enti del territorio
<i>Bisogno/Indic. 3.2.</i>	<i>Attività 3.2.1. Contatti con enti e associazioni</i>	Collaborerà con il responsabile della struttura nel contattare gli attori istituzionali e di comunità proponendo collaborazioni su specifici casi. Parteciperà agli incontri dell'osservatorio sull'immigrazione
<i>Bisogno/Indic. 4.1.</i>	<i>Attività 4.1.1. Organizzazione incontri formativi per operatori e volontari</i>	Collaborerà con i formatori nell'organizzazione degli incontri di formazione partecipando agli stessi insieme agli altri volontari
<i>Bisogno/Indic. 4.2.</i>	<i>Attività 4.2.1. Organizzazione della "festa dei popoli"</i>	Affiancheranno volontari e operatori nell'organizzazione dell'evento seguendo l'intero processo: dalla fase ideativa, a quella organizzativa, con un'attenzione particolare agli aspetti comunicativi e "social"
<i>Bisogno/Indic. 4.3.</i>	<i>Attività 4.3.1. Gestione della "festa dei popoli"</i>	Collaborerà con i membri del tavolo operativo e le associazioni che daranno la disponibilità alla gestione dell'evento

ENTE DI ACCOGLIENZA 4: ASSOCIAZIONE BIMBO CHIAMA BIMBO ODV		
Bisogni/indicatori di miglioramento	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<i>Bisogno/Indic. 1.1.</i>	<i>Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas</i>	Il giovane in servizio civile supporterà operatori e volontari nella gestione dei contatti con i referenti della rete Caritas inviando aggiornamenti, mail comunicazioni e supportando l'attività di segreteria organizzativa dell'associazione
<i>Bisogno/Indic. 1.2.</i>	<i>Attività 1.2.1. Partecipazione</i>	Accompagnerà il referente dell'associazione ai gruppi di lavoro per il coordinamento sull'emarginazione e agli incontri di

	<i>incontri di coordinamento</i>	programmazione
<i>Bisogno/Indic. 1.3.</i>	<i>Attività 1.3.1. Registrazione dati utenti dei servizi</i>	Supporterà il responsabile dei dati nell'archiviazione informatica delle informazioni relative agli utenti del servizio con il software Syncro
<i>Bisogno/Indic. 2.1.</i>	<i>Attività 2.1.1. Accoglienza per famiglie</i>	Dovrà essere in grado di avviare e mantenere rapporti con le famiglie degli utenti sia per gli aspetti educativi che per quelli didattici. Confronto continuo e consegna di strumenti adeguati alle famiglie saranno un compito importante, condiviso con educatore, richiesto al volontario
<i>Bisogno/Indic. 2.2.</i>	<i>Attività 2.2.1. Tentare di capire il tipo di disagio</i>	Verrà formato ed accompagnato durante l'esperienza di volontariato, tale cosa richiederà incontri di formazione e verifiche continue per capire la capacità di osservazione del volontario
<i>Bisogno/Indic. 2.3.</i>	<i>Attività 2.3.1. Contatti con enti e associazioni</i>	E' importante che il volontario si metta a servizio e che abbia la capacità e l'attenzione di accompagnare gli utenti anche in contesti altri rispetto a quelli associativi
<i>Bisogno/Indic. 3.1.</i>	<i>Attività 3.1.1. Gestione dispensa alimentare</i>	Il volontario, a seguito della formazione che riceverà, dovrà conoscere le caratteristiche del servizio ed essere in grado di ricoprire i diversi ruoli, richiesti e occupati a turno da altri volontari (accoglienza, ascolto, distribuzione)
<i>Bisogno/Indic. 3.2.</i>	<i>Attività 3.2.1. Gestione guardaroba abiti usati</i>	Il volontario, a seguito della formazione che riceverà, dovrà conoscere le caratteristiche del servizio ed essere in grado di ricoprire i diversi ruoli, richiesti e occupati a turno da altri volontari (accoglienza, ascolto, distribuzione, gestione minori nell'angolo giochi)
<i>Bisogno/Indic. 3.3.</i>	<i>Attività 3.3.1. Supporto educativo minori</i>	Il volontario è chiamato a confrontarsi e a prendere indicazioni dall'educatore presente. Il volontario deve essere di sostegno all'educatore, in caso che quest'ultimo lo ritenga possibile, il volontario può avere autonomia per organizzare attività, feste o manifestazioni varie. E' importante che il volontario incarni il valore e la forza aggiunta per le cose che si propongono, cercando di essere costruttivo e propositivo
<i>Bisogno/Indic. 3.4.</i>	<i>Attività 3.4.1. Supporto mamme e minori 0-3 anni</i>	In un'ottica di rimescolamento sociale attivare esperienze tra pari età in contesti diversi e ampliando utenza su servizi leggeri. Gestione dello spazio di accoglienza per mamme con bambini. Proposta di attività laboratoriali per mamme e bambini

ENTE DI ACCOGLIENZA 5: RIFUGIO CARITAS

Bisogni/indicatori di miglioramento	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<i>Bisogno/Indic. 1.1.</i>	<i>Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas</i>	I giovani operatori di servizio civile collaboreranno nella gestione dei contatti e delle comunicazioni con i volontari del rifugio e con gli operatori della Caritas diocesana e della cooperativa sociale Kemay
<i>Bisogno/Indic. 1.2.</i>	<i>Attività 1.2.1. Registrazione dati ospiti</i>	Collaboreranno nella catalogazione dei dati relativi agli utenti del servizio con il software Syncro
<i>Bisogno/Indic. 1.3.</i>	<i>Attività 1.3.1. Raccolta di</i>	Supporteranno i volontari nel recupero delle eccedenze e delle donazioni attraverso il mezzo di trasporto. Collaboreranno alla

	<i>donazioni e abiti</i>	gestione del guardaroba
<i>Bisogno/Indic. 2.1.</i>	<i>Attività 2.1.1. Accoglienza/ orientamento ospiti</i>	La presenza degli operatori di servizio civile permetterà agli educatori di dedicare maggiore tempo all'accoglienza degli ospiti
<i>Bisogno/Indic. 2.2.</i>	<i>Attività 2.2.1. Cogestione attività quotidiane</i>	I giovani saranno chiamati a costruire delle relazioni positive con gli ospiti cercando di partecipare alle attività della giornata e in primo luogo di coinvolgere gli ospiti. Collaboreranno nel mantenere in ordine e puliti gli ambienti del rifugio, nella gestione del servizio mensa, nell'organizzazione di attività laboratoriali per piccoli gruppi e iniziative ricreative presso il rifugio
<i>Bisogno/Indic. 2.3.</i>	<i>Attività 2.2.3. Accompagnamen ti esterni</i>	Accompagneranno gli ospiti presso i servizi del territorio. Li supporteranno nella partecipazione a momenti ricreativi esterni
<i>Bisogno/Indic. 3.1.</i>	<i>Attività 3.1.1. Organizzazione incontri formativi</i>	Supporteranno gli educatori nella gestione delle convocazioni e nell'organizzazione degli incontri di formazione
<i>Bisogno/Indic. 3.2.</i>	<i>Attività 3.2.1. Tutoraggio nuovi volontari</i>	Collaboreranno nell'accoglienza e inserimento dei nuovi volontari presso il rifugio

ENTE DI ACCOGLIENZA 6: ASILO NOTTURNO SAN RICCARDO PAMPURI

Bisogni/indicatori di miglioramento	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<i>Bisogno/Indic. 1.1.</i>	<i>Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas</i>	I giovani operatori di servizio civile collaboreranno nella gestione dei contatti e delle comunicazioni con i volontari del rifugio e con gli operatori della Caritas diocesana e della cooperativa sociale Kemay
<i>Bisogno/Indic. 2.1.</i>	<i>Attività 2.1.1. Accoglienza/ orientamento ospiti</i>	Collaboreranno nella gestione dell'accoglienza degli ospiti dell'asilo notturno, dando loro le informazioni rispetto alle regole e al funzionamento del servizio. Supporteranno gli operatori nella gestione delle pratiche di ingresso (registrazione, inserimento dei dati, verifica delle pratiche e delle richieste necessarie)
<i>Bisogno/Indic. 2.2.</i>	<i>Attività 2.2.1. Cogestione attività quotidiane</i>	L'attività consiste nell'essere presenti durante la giornata all'interno della struttura e di mettersi in relazione con gli ospiti cercando di partecipare alle attività. Si collabora nel mantenere in ordine e puliti gli ambienti, ponendo attenzione anche al corretto comportamento di tutti i membri presenti nella struttura. Accoglienza degli ospiti nei locali della mensa. Supporto nella distribuzione dei pasti. Periodicamente vengono organizzate attività laboratoriali per piccoli gruppi e iniziative ricreative nella sala comune dell'asilo
<i>Bisogno/Indic. 2.3.</i>	<i>Attività 2.3.1. Accompagnamen ti esterni</i>	Gli ospiti vengono accompagnati presso i servizi del territorio. Periodicamente vengono organizzati dei momenti ricreativi esterni
<i>Bisogno/Indic. 2.4.</i>	<i>Attività 2.4.1. Supporto nella ricerca del lavoro</i>	Gli operatori di servizio civile supporteranno gli ospiti nella predisposizione di attività svolte all'attivazione degli ospiti nella ricerca attiva del lavoro. Accompagneranno gli ospiti presso enti e organizzazioni per effettuazione dei colloqui di lavoro

Ente di accoglienza 7: SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI ODV – CONSIGLIO CENTRALE DI BRESCIA		
Bisogni/indicatori di miglioramento	Piano di attuazione	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
<i>Bisogno/Indic. 1.1.</i>	<i>Attività 1.1.1. Contatto con enti della rete Caritas</i>	L'operatore di servizio civile collaborerà con la struttura nella gestione dei contatti e delle comunicazioni, sia quelle dirette sia quelle mediate attraverso internet e i social
<i>Bisogno/Indic. 1.2.</i>	<i>Attività 1.2.1. Sopraluoghi e collaborazioni territoriali</i>	Supporterà i volontari nell'attività di contatto con i servizi e nell'organizzazione delle attività promosse dalle conferenze presso le loro sedi
<i>Bisogno/Indic. 1.3.</i>	<i>Attività 1.3.1. Servizio esterno presso la mensa</i>	Sarà incaricato di prendere contatto con operatori e ospiti presenti presso la mensa di Casa Betel. Collaborazione nella gestione dei pasti presso la struttura per due mattine a settimana
<i>Bisogno/Indic. 2.1.</i>	<i>Attività 2.1.1. Accoglienza/ orientamento degli ospiti</i>	Collaborerà all'attività di accoglienza dei giovani ospiti, organizzazione di momenti di confronto tra gli ospiti
<i>Bisogno/Indic. 2.2.</i>	<i>Attività 2.2.1. Cogestione attività quotidiane</i>	D'intesa con il referente dell'accoglienza sarà presente in struttura mettendosi in relazione con gli ospiti, partecipando alle attività proposte, al riordino degli ambienti collaborando all'attività di sorveglianza e di socializzazione.
<i>Bisogno/Indic. 3.1.</i>	<i>Attività 3.1.1. Iniziative di attivazione dei volontari</i>	Supporterà il referente e i volontari nell'organizzazione delle iniziative curando in modo particolare il coinvolgimento degli ospiti

LE ATTIVITA' CONDIVISE REALIZZATE DAGLI OPERATORI DI SERVIZIO CIVILE

I giovani, supporteranno operatori e volontari:

- 1) nella gestione dei contatti con la Caritas diocesana (Ente di accoglienza 1: centro di coordinamento)
- 2) nella gestione delle comunicazioni istituzionali e di servizio tra gli enti
- 3) nella gestione delle attività specifiche che coinvolgono più enti per singoli casi
- 4) nella registrazione degli ospiti e delle forme di aiuto erogate all'interno del database condiviso SYNCRO
- 5) nell'ideazione e organizzazione di iniziative promozionali e di sensibilizzazione in occasione di eventi cittadini specifici (es. giornata mondiale della povertà) e di iniziative comuni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei giovani relativamente ai servizi della grave emarginazione
- 6) nell'accoglienza di giovani volontari presso le loro sedi

Per favorire la conoscenza degli utenti dei diversi enti di accoglienza, ad ogni operatore di servizio civile verrà proposto di svolgere, compatibilmente con gli incarichi in essere nel proprio ente, un periodo di servizio presso la mensa Menni (Ente di acc. 2) frequentata dalla maggior parte degli utenti. Il contatto diretto presso la Mensa e lo scambio tra operatori e volontari provenienti da diversi servizi potrà migliorare il livello di scambio delle informazioni e la qualità delle relazioni con gli ospiti. Alcune attività legate all'organizzazione di eventi e iniziative sul territorio potranno essere svolte anche da remoto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
Fondazione Opera Caritas San Martino	Centro di Coordinamento	181163	Brescia [Brescia]	Piazza Martiri di Belfiore, 4	2
Associazione Casa Betel 2000 Onlus	Casa Betel	181160	Brescia [Brescia]	Via Vittorio Emanuele II, 17	6 (4 + 2)

Associazione Centro Migranti	Associazione Centro Migranti	181155	Brescia [Brescia]	Via Antiche Mura, 3	1
Associazione Bimbo Chiama Bimbo	Associazione Bimbo Chiama Bimbo	181154	Brescia [Brescia]	Via Fontane, 27/H	1
Fondazione Opera Caritas San Martino	Rifugio Caritas	212965	Brescia [Brescia]	Via Ardigò, 8	2
PLV Vilaggio S.Giovanni di Dio Fatebenefratelli ONLUS	Asilo Notturmo S.Riccardo Pampuri	191159	Brescia [Brescia]	Via Flero, 5	2
Società San Vincenzo De Paoli odv – Consiglio Centrale di Brescia	Società San Vincenzo De Paoli odv – Consiglio Centrale di Brescia	213220	Brescia [Brescia]	Via Gabriele Rosa	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti sono senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Il progetto prevede l'impiego per il **monte ore annuo di 1.145 ore** distribuito su **5 giorni a settimana**
- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio)
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero)
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni temporanei degli utenti in occasione di vacanze laddove previsto dalla singola sede
- Partecipazione ad attività ed eventi di sensibilizzazione / promozione / informazione promossi dalla Caritas diocesana o dalla sede di servizio anche in collaborazione con altri enti
- Partecipazione ad incontri di testimonianza nelle scuole, negli oratori o in altre sedi di spazi giovanili

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari di servizio civile che partecipano al progetto è previsto il rilascio da parte di **Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali scs** di una **certificazione delle competenze** ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13.

Il percorso di certificazione segue quello delineato da Regione Lombardia e prevede il coinvolgimento di un tutor di Mestieri Lombardia per l'individuazione della competenza da certificare e la conseguente **costruzione del portfolio delle evidenze**. Il percorso è di tipo individuale.

Il processo ha il fine di aiutare i singoli partecipanti ad acquisire, anche attraverso un'autovalutazione, una maggiore consapevolezza delle proprie risorse, motivazioni, competenze professionali acquisite precedentemente all'esperienza di SCU o durante il percorso. In seguito alla costruzione del portfolio delle evidenze verrà ingaggiato un assessor esterno, con decennale esperienza nel settore del digitale, che analizzerà il portfolio per valutare se le evidenze sono sufficienti alla certificazione delle competenze o se sono necessarie integrazioni o prove pratiche. **Quando l'assessor riterrà che il portfolio delle evidenze è**

completo si attiverà il certificatore delle competenze che andrà a validare il percorso e a certificare la competenza attraverso una prova finale insieme all'assessor.

Inoltre per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo **Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Ancora in collaborazione con la **Fondazione Clerici** verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata complessiva degli incontri di formazione generale è di **42 ore**.

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, p.zza martiri di Belfiore 4, 25121 Brescia (BS), presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta 9, 25121 Brescia (BS), presso la Congregazione delle Suore Missionarie della Società di Maria, Via San Polo 30, 25100 Brescia (BS), a livello Regionale, presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano - Barzio, e presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (Bg)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, p.zza martiri di Belfiore 4, 25121 Brescia (BS), presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta 9, 25121 Brescia (BS), presso la Congregazione delle Suore Missionarie della Società di Maria, Via San Polo 30, 25100 Brescia (BS) e nelle sedi dei centri operativi aderenti al progetto o altre sedi a seconda delle necessità.

TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione gen. previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento, in particolare:

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi operative del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei giovani in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. e di un corretto inserimento graduale.

Metodologia:

- consegna di materiale informativo e formativo relativo alla tipologia di utenza
- lezioni di approfondimento individuali e di gruppo
- esperienza a "navigazione a vista" per i giovani in servizio civile con supervisione dei responsabili del centro operativo
- tecniche di simulazione e supervisione psicologica ed educativa
- visite alle varie realtà e servizi del territorio

Numero di ore di formazione previste:

- durante il servizio
 - attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro e di Caritas Diocesana di Brescia
- In itinere verifiche previste e concordate con i giovani in servizio civile rispetto agli strumenti utilizzati e alla misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti da parte dei ragazzi.

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Inoltre, il percorso formativo si articola in un corso di inizio, metà e fine servizio e in incontri di verifica e formazione diocesani quindicinali.

Nel singolo centro operativo sono previsti nello specifico:

- incontri individuali col formatore della sede
- incontri bisettimanali della durata di 2 ore ciascuno di progettazione e organizzazione con il formatore e l'equipe educativa

Alcuni incontri verranno erogati a distanza in modalità sincrona per favorire l'utilizzo delle risorse informatiche, il lavoro su materiali e documenti condivisi, nonché lo scambio informativo e il contatto a distanza con operatori del servizio civile di altri progetti all'interno del medesimo programma.

MODULI DELLA FORMAZIONE E LORO CONTENUTI CON L'INDICAZIONE DELLA DURATA DI CIASCUN MODULO

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate e avranno durata di 8 ore. Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti. Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento teorico a carattere frontale e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, nonché spazio di comunicazione da parte dell'ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali.

Agli incontri parteciperanno alcuni "esperti" che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfaceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso.

L'insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti) vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al "dopo servizio" grazie all'esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.

In quest'ottica la formazione specifica si pone l'obiettivo di fornire un tempo per la riflessione individuale anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.

La formazione specifica verrà poi approfondita sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso la metodologia dell'"imparare facendo"; gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l'esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità.

Percentualmente, la parte teorico frontale corrisponderà al 40% del tempo dedicato alla formazione specifica; il rimanente 60% sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%), a lavori in piccolo gruppo (20%) e a rielaborazione in plenaria (20%). Per la metodologia impiegata, non è prevista la formazione a distanza; ad essa si farà ricorso esclusivamente qualora ragioni di ordine sanitario o restrizioni specifiche lo rendessero necessario.

Gli obiettivi principali della formazione specifica sono i seguenti:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Contenuto	Durata (ore)	Azioni progettuali su cui si intende incidere	Formatore
Conoscenza del gruppo e presentazione di sé	8	Attività di tipo laboratoriale e ludica per favorire la conoscenza del gruppo dei volontari inseriti nel	Mesa Diego

		progetto. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori	
Il lavoro per progetti	4	Introduzione della metodologia del lavoro per progetti - dall'analisi della situazione-bisogno all'individuazione degli obiettivi alla definizione di azioni, tempi e modalità di verifica. Verrà privilegiata una modalità dinamica attraverso l'elaborazione di mini-progetti di intervento da realizzare all'interno degli oratori	Lojacono Carla
La gestione delle dinamiche di gruppo	4	In questo modulo verrà affrontato il tema delle diverse modalità di partecipazione all'interno di un gruppo di lavoro. Dopo un'introduzione di carattere teorico verranno proposti degli stimoli attraverso alcune simulazioni ed esempi attraverso i quali approfondire il tema della gestione dei gruppi di animazione con minori, adolescenti e giovani	Becattini Maria Teresa
La relazione educativa	6	Approfondimento della relazione d'aiuto (elementi generali della relazione e differenze rispetto ad altre forme di relazione di tipo simmetrico). Attivazione di un confronto tra i giovani sulle esperienze educative vissute in oratorio con approfondimento dei punti di forza e sulle criticità	Mesa Diego
Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto. Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario Introduzione alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy: Dlgs 81/08, DLgs 193/06	4	Inquadramento della normativa; norme igienico sanitarie; gestione degli spazi di vita; profili di rischio e misure di protezione Informazione e formazione sulle procedure adottate dalle sedi in funzione della prevenzione da covid19 Inquadramento della normativa; gestione delle informazioni sensibili; comunicazione dei dati a soggetti terzi	Garzetti Felice
Cause della povertà e strategie di contrasto	4	Approfondimento delle diverse forme di povertà (economica, sociale, educativa) attraverso report e informazioni dell'osservatorio sulle povertà di Caritas diocesana e del loro impatto all'interno degli oratori. Confronto sulle esperienze vissute dai giovani e sul ruolo concreto che possono svolgere gli operatori di servizio civile nel ridurre le disuguaglianze	Mesa Diego
La Caritas diocesana di Brescia	4	Conoscenza della Caritas come ente di servizio civile, del sistema di servizi e progetti promossi dalla rete di Caritas diocesana, delle forme di collaborazione in atto con gli oratori	Becattini Maria Teresa

Come comunicare in modo efficace	4	Approfondimento delle regole della comunicazione efficace. Esercitazione su attività di comunicazione specifica rivolte a diversi stakeholder interni (operatori, volontari e utenti) ed esterni al sistema del servizio civile (comunità, altri giovani)	Mesa Diego
Il rapporto con operatori e volontari	4	Approfondimento del ruolo delle diverse figure operanti all'interno degli oratori. Affinamento delle strategie per rapportarsi in modo efficace con i diversi attori coinvolti. Analisi di situazioni critiche attraverso modalità interattive.	Becattini Maria Teresa
La cultura dell'accoglienza	4	Affinamento della sensibilità nel rapportarsi con il diverso anche attraverso l'educazione ad uno stile comunicativo consapevole (anche on line).	Mesa Diego
Incontro conclusivo	4	Si proporrà un momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura.	Mesa Diego
TOTALE ORE	50		

MODULI DI FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTI PRESSO I SINGOLI ENTI DI ACCOGLIENZA

Contenuto	Durata (ore)	Azioni progettuali su cui si intende incidere	Ente / Formatore
Conoscenza degli utenti	6	Personalizzazione dell'interazione con gli utenti; interazione quotidiana	Ente di accoglienza 1 <i>Mesa Diego</i>
Organizzazione del servizio	6	Muoversi in modo consapevole nel servizio rapportandosi correttamente con tutti gli attori dell'organizzazione	Ente di accoglienza 2 <i>Scorrano Paola</i> <i>Treccani Gianbattista</i>
Progettazione e organizzazione delle attività svolte in sede	6	Predisposizione degli strumenti; training capacità cognitive; attività strutturate	Ente di accoglienza 3 <i>Costa Valentina</i> Ente di accoglienza 4 <i>Della Valle Valeria</i>
Il rapporto con i servizi esterni e con la comunità	4	Fruizione servizi territoriali rapporti specifici di collaborazione e loro nesso con i compiti dei giovani in servizio civile	Ente di accoglienza 5 <i>Savardi Giacomo</i> Ente di accoglienza 6 <i>Simonini Francesca</i> Ente di accoglienza 7 <i>Martinelli Ornella</i>
TOTALE ORE	22		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PARTECIPARE SI PUÒ_LOMBARDIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (ambito di azione C)

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ:

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **2**
- Tipologia di minore opportunità: **Bassa scolarizzazione**
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**

→ Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Considerando il profilo specifico dei giovani con minori opportunità selezionato per questo progetto, ossia i giovani con basso titolo di studio, sono state individuate quattro possibili criticità riferite alle attività di informazione e sensibilizzazione rispetto alle quali sono state adottate altrettante strategie di fronteggiamento:

Criticità N°1: *minore conoscenza in generale del servizio civile come opportunità rivolta ai giovani e delle tempistiche di iscrizione*

Strategia di fronteggiamento N° 1: *organizzazione di una campagna informativa basata sulle informazioni essenziali del servizio civile*

Per affrontare la scarsa conoscenza riguardante il servizio civile con l'avvio del bando verrà organizzata una **campagna informativa** ad ampio spettro tesa a far passare le informazioni essenziali (è aperto il bando fino a data X; il servizio civile è un'opportunità per i giovani tra i 18 e i 28 anni di fare un anno di formazione e di servizio con una paga mensile superiore a 400 euro; per conoscere le opportunità di Caritas diocesana di Brescia contattare lo 030/3757746 il prima possibile). Tale campagna prevede la **diffusione di video-clip, newsletter mirate e di meme** diffusi attraverso YouTube, la stampa e le tv locali, i siti istituzionali e i canali social.

Sebbene tutti i giovani beneficeranno di questa azione informativa, **particolare attenzione verrà rivolta a far giungere il messaggio della campagna ai giovani con minori opportunità e alle persone che si trovano nel loro ristretto entourage** (familiari e amici).

Sul versante delle reti di attivazione i primi soggetti promotori delle attività di informazione e sensibilizzazione sono gli enti facenti parte del progetto, in quanto componenti di un network diffuso a livello provinciale di realtà e servizi operanti con minori e giovani delle fasce deboli.

Nella **rete specifica della Caritas diocesana di Brescia** sono inoltre presenti 200 Parrocchie con relativi gruppi Caritas parrocchiali che collaboreranno a diffondere capillarmente le informazioni relative al bando attraverso le famiglie in condizione di fragilità con cui sono ordinariamente in contatto.

Criticità N°2) *minore abitudine all'utilizzo delle fonti di informazione digitale*

Strategia di fronteggiamento N° 2: *organizzazione di uno sportello informativo dove offrire tutte le informazioni face to face*

La massiccia presenza di informazioni disponibili in rete può rappresentare un punto di forza oppure, nel caso dei giovani con basso livello di istruzione, anche un punto di debolezza in quanto inducono il giovane in confusione. Per ovviare a questi problemi **verrà attivato uno sportello informativo** presso la Caritas diocesana di Brescia nel quale i giovani potranno recarsi su appuntamento per avere tutte le informazioni necessarie per conoscere i progetti, le regole di funzionamento e le progettualità specifiche per i giovani con minori opportunità.

Criticità N°3) *minore capacità di leggere e decodificare testi e messaggi complessi*

Strategia di fronteggiamento N° 3: *produzione di abstract dei progetti e testi sintetici con indicazioni di tempi e procedure di iscrizione*

La complessa articolazione dei progetti può scoraggiare i giovani con basso livello di istruzione nella lettura e può aumentare il disorientamento anziché favorire l'assunzione di una scelta consapevole. È opportuno favorire un apprendimento graduale facendo sì che i giovani si possano accostare con gradualità ai progetti, possano comprenderne dapprima il senso generale e poi dedicarsi all'approfondimento dei diversi aspetti. Per favorire questo apprendimento graduale, accanto alle copie del programma e del progetto pubblicate integralmente sul sito istituzionale della Caritas diocesana di Brescia, verranno prodotti degli **abstract**, dei **documenti di sintesi delle sedi con posti riservati per giovani con minori opportunità** con le relative attività

principali e delle **guide operative riguardanti le procedure** di iscrizione e l'iter di selezione. Tali materiali saranno **messi a disposizione anche a livello cartaceo** durante la fase dei colloqui informativi.

Criticità 4) maggiore difficoltà a gestire le procedure di iscrizione digitale

Strategia di fronteggiamento N° 4: messa a disposizione di una postazione informatica e di un **supporto operativo per la gestione delle attività di iscrizione online**

Stante il *gap* di competenze digitali che caratterizza solitamente i giovani con livelli di istruzione bassa, le procedure di iscrizione online previste dal bando di servizio civile possono rappresentare un'ulteriore barriera d'accesso. Per far fronte a questo problema, dall'avvio del bando verrà garantito presso la Caritas diocesana, oltre allo spazio informativo, anche la **possibilità di utilizzare una postazione informatica** con accesso alla rete e, se richiesto, verrà data una **consulenza gratuita nella gestione delle pratiche di iscrizione online**.

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

In relazione al supporto delle attività dei giovani in servizio, l'orientamento principale che si è deciso di assumere è quello di adottare strumenti e dispositivi di facilitazione che verranno messi a disposizione di tutti gli operatori di servizio civile che ne avessero necessità. Questo per evitare effetti di stigmatizzazione tra i giovani stessi e nella convinzione che un certo dispositivo o strumento, progettato idealmente per facilitare una certa attività di un giovane con basso livello di scolarità, può in realtà essere d'aiuto anche per altri giovani che abbiano la stessa necessità.

Ciò detto le misure di sostegno, pensate in modo particolare per i giovani con minore opportunità, ma estese all'utilizzo di tutti i partecipanti sono le seguenti:

1 – risorsa umana dedicata per le problematiche di servizio

Oltre alla figura dell'OLP prevista da progetto, è individuata una figura a livello di Caritas diocesana che accompagnerà i giovani in servizio lungo tutto il percorso di formazione gen. e che si manterrà mensilmente in contatto con i giovani per monitorare l'andamento del loro servizio, offrendo loro consigli e orientamenti per affrontare eventuali problemi che possono incontrare nella loro attività di servizio con gli utenti, gli operatori o i volontari. La possibilità di avere un supporto esterno al servizio si rivela particolarmente preziosa nelle situazioni in cui i giovani si sentono insicuri e di fronte a situazioni problematiche, non hanno gli strumenti per comprendere i diversi livelli di responsabilità previsti dal progetto.

2 – risorsa umana dedicata per la consulenza sulle attività burocratiche

Un secondo aspetto che solitamente appesantisce l'esperienza di servizio di chi ha un livello basso di istruzione riguarda la gestione delle procedure burocratiche (permessi, malattie, variazioni d'orario, fogli mensili...). I giovani che non hanno esperienza di lavoro in organizzazioni complesse sovente vanno in ansia e faticano a seguire in modo corretto tutte le regole previste dal progetto. A tal proposito viene messa a disposizione una figura di segreteria che ha il compito di recepire, visionare e restituire i documenti prodotti dai giovani dando loro i feedback di correttezza o di errore soprattutto nei primi mesi di servizio. Nei casi di maggiore difficoltà i giovani potranno prendere appuntamento con la segreteria e compilare direttamente i documenti presso la sede della Caritas diocesana.

3 – risorsa strumentale: numero di WhatsApp dedicato per la gestione diretta delle comunicazioni

Verrà abilitato un numero presso il quale i giovani in servizio potranno chiamare per avere tutte le informazioni di cui necessitano di volta in volta relativamente al progetto, alle attività formative in programma. Tutte le comunicazioni ufficiali verranno veicolate via mail. Tuttavia, soprattutto per coloro che non sono abituati ad utilizzare sistematicamente la posta elettronica, verrà utilizzato anche il canale di WhatsApp a rinforzo sulle comunicazioni più importanti (scadenze, date della formazione ecc.).

4 – risorsa strumentale: utilizzo di fogli informativi semplificati

Verranno prodotti dei fogli informativi semplificati contenenti le informazioni essenziali per favorire la comprensione delle condizioni richieste dal progetto e delle attività di *routine* principali con relative scadenze.

5 – risorsa metodologica: utilizzo frequente in formazione di modalità pratiche-laboratoriali

In considerazione della presenza di giovani con basso livello di scolarizzazione, durante l'attività formativa, le sessioni di lezione frontale verranno bilanciate con attività di tipo pratico-laboratoriale (lavori di gruppo finalizzati alla realizzazione di compiti di realtà) in modo da consentire anche a coloro che hanno competenze pratiche di mettere in gioco le loro competenze dando il loro specifico contributo all'interno del percorso formativo.

6 – risorsa metodologica: utilizzo delle sintesi per la focalizzazione dei contenuti durante la formazione

A compendio delle attività formative ai giovani verrà chiesto di produrre degli articoli di sintesi delle attività stesse. L'utilizzo sistematico di un dispositivo narrativo all'interno del percorso di formazione ha una duplice valenza:

1. *una valenza formativa*. Consente ai giovani di rielaborare i contenuti esaminati durante il modulo e di interiorizzarli. Inoltre viene operata una semplificazione dei termini e dei concetti proposti funzionale alla comprensione degli stessi da parte dei giovani con minori opportunità di comprensione
2. *una valenza divulgativa e di sensibilizzazione*. I materiali prodotti vengono condivisi e diffusi nella rete dei centri operativi e via social favorendo la diffusione dei temi e dei contenuti affrontati durante la formazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

- Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**
- Ore dedicate: **25 ore**
- Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso si articolerà nell'arco di tre mesi e sarà strutturato in:

- quattro laboratori di orientamento collettivo per un totale di 21 ore
- due colloqui individuali di due ore ciascuno per un totale di 4 ore

→ Attività di tutoraggio

A) Momenti di autovalutazione di ciascun/a volontario/a e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il Servizio Civile Universale.

Attività previste

1) Primo colloquio individuale (due ore) funzionale a:

- analisi delle risorse individuali ed elaborazione delle abilità e competenze acquisite durante l'esperienza formativa e lavorativa del servizio civile. Prima rielaborazione sulla propria prospettiva di vita a partire dal percorso svolto, dalla consapevolezza delle proprie attitudini, delle competenze e delle prospettive maturate, in relazione alla propria biografia personale e alle responsabilità connesse al proprio contesto di vita

2) Laboratorio di orientamento collettivo (7 ore) da svolgersi tramite:

- brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati ed esercitazioni pratiche (in sottogruppi, in coppia e individuali)
- fare l'inventario delle esperienze di vita (formativa, lavorativa, familiare, tempo libero, impegni sociali) per evidenziare gli apprendimenti informali, non formali e formali maturati
- fare emergere e valorizzare le caratteristiche personali (saper essere), le competenze trasversali (relazionali, di diagnosi e di decisione) e tecnico professionali acquisite nei vari ambiti di vita e nel corso della stessa, con particolare attenzione a quelle implementate durante il Servizio Civile Universale
- confronto con testimoni significativi che hanno affrontato le sfide della transizione alla vita adulta attraverso un percorso di vita e lavorativo nel quale hanno coniugato le loro attitudini, i loro valori di riferimento e la loro storia

3) Secondo colloquio individuale (due ore) funzionale a:

- sistematizzare gli apprendimenti maturati rispetto a sé, alle proprie scelte formative e al mondo del lavoro sia durante il percorso di orientamento di gruppo che tramite l'esperienza di Servizio Civile Universale
- definire il piano di azione individuale per il raggiungimento del proprio progetto formativo/professionale

B) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Attività previste

1) Laboratorio di orientamento collettivo (7 ore) da svolgersi tramite:

- role playing, brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati, ed esercitazioni pratiche (in sottogruppo, in coppia e individuali)
- indicazioni e strumenti per realizzare varie forme di cv (Europass personalizzato, infografico, video cv) capaci di tenere conto e valorizzare anche gli apprendimenti non formali ed informali acquisiti nel corso della vita e nelle diverse aree della stessa
- predisposizione e stesura professionale di un curriculum vitae personale
- preparazione e simulazione di un colloquio di selezione in situazione e successiva analisi/valutazione dello stesso (criticità, aspetti positivi, accorgimenti necessari)
- come utilizzare i social network realizzando un proprio profilo efficace (LinkedIn, Facebook, Twitter, ecc.) per aumentare i propri contatti sociali e salvaguardare la propria reputazione digitale

C) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività previste

1) Laboratorio di orientamento collettivo (3 ore) da svolgersi tramite esercitazioni pratiche a coppie/individuali e momenti informativi:

analisi e ricerca attiva delle informazioni e dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego competente territorialmente e dagli Enti Accreditati ai Servizi al lavoro e alla formazione e alle Agenzie del lavoro

- DID online e profilo Anpal
- mappatura dei corsi di formazione e dei servizi al lavoro erogati dagli enti accreditati
- iscrizione al sito di agenzia

Il percorso delle attività obbligatorie è propedeutico alla raccolta delle evidenze necessarie per il rilascio della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13 che sarà effettuato da Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali scs.

In particolare il processo di certificazione si focalizzerà sull'analisi, individuazione e acquisizione di una delle competenze professionali riportate nel QRSP di Regione Lombardia (con particolare riferimento al Quadro delle competenze di Base e Trasversali) a seconda delle attività specifiche svolte dagli operatori di servizio civile nel presente progetto.

Il percorso prevede:

- incontri individuali con i tutor per la condivisione degli strumenti di lavoro, individuazione della competenza e per la costruzione del portfolio delle evidenze
- verifica ed eventuale integrazione del portfolio con un assessor esterno
- certificazione della competenza

Il processo di certificazione verrà chiuso entro il termine del progetto di servizio civile universale digitale. L'attestato verrà consegnato in base ai tempi di rilascio di Regione Lombardia.

Questo percorso sarà condotto da personale con almeno 5anni di esperienza nel settore dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro a favore di giovani under 30 privi di lavoro (anche con esperienza sul target dei soggetti fragili e vulnerabili). Il portfolio rimarrà in possesso del volontario al termine del percorso.

D) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

Attività proposte

1) Laboratorio di orientamento collettivo (4 ore) da svolgersi attraverso confronto di gruppo, esercitazioni in piccoli gruppi/individuale e momenti informativi:

- miti e pregiudizi sul mercato del lavoro
- comporre un annuncio di lavoro, rispondere ad un annuncio di lavoro, scrivere una lettera di autocandidatura, ricerca delle figure professionali più richieste
- previsioni occupazionali e fabbisogni professionali 2019-2023 (fonte Excelsior a livello provinciale e regionale)
- percorso di costruzione pratica del proprio progetto formativo
- professionale funzionale a definire le tappe operative e pianificare le attività necessarie per raggiungerlo